

L'ACCOGLIENZA DEI MINORENNI MIGRANTI E RIFUGIATI

kit didattico
per le scuole
primarie e
secondarie

INDICE

PREMESSA	3
Quadro della situazione: i minorenni stranieri non accompagnati in Italia	4
Richieste dell'UNICEF per le istituzioni e i Governi europei	5
L'azione dell'UNICEF a supporto dei minorenni migranti e rifugiati in Italia	7
Il Programma dell'UNICEF a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia	8
Protezione e tutela dei diritti delle persone minorenni	10
Sviluppo delle competenze e partecipazione	13
I risultati raggiunti nel 2023	15
Obiettivi e risultati attesi per il 2024	18
 L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO	 19
• La storia di Teba	22
• Da che parte stai?	24
• Migranti	25
• La nostra scuola, il nostro mondo	26
• Stabilirsi in un nuovo Paese	27
• Kit di benvenuto	28
• In viaggio con Malak	31
• Dal racconto alla parola	33
• Realizza un programma TV	36
• Quest'assemblea ritiene che...	37
• Visione del docufilm "Io sono qui"...	39
• Altre attività da realizzare in aula	43
• Poster Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	44
 GLOSSARIO	 46
 APPENDICE	 53
Approfondimenti sui percorsi educativi e di partecipazione	54
Il programma UPSHIFT	54
L'iniziativa Akelius in Italia	55
Skills4YOUth	56
La piattaforma U-Report On The Move	57
Youth Advisory Board	58
La Campagna OPS!	59

PREMESSA

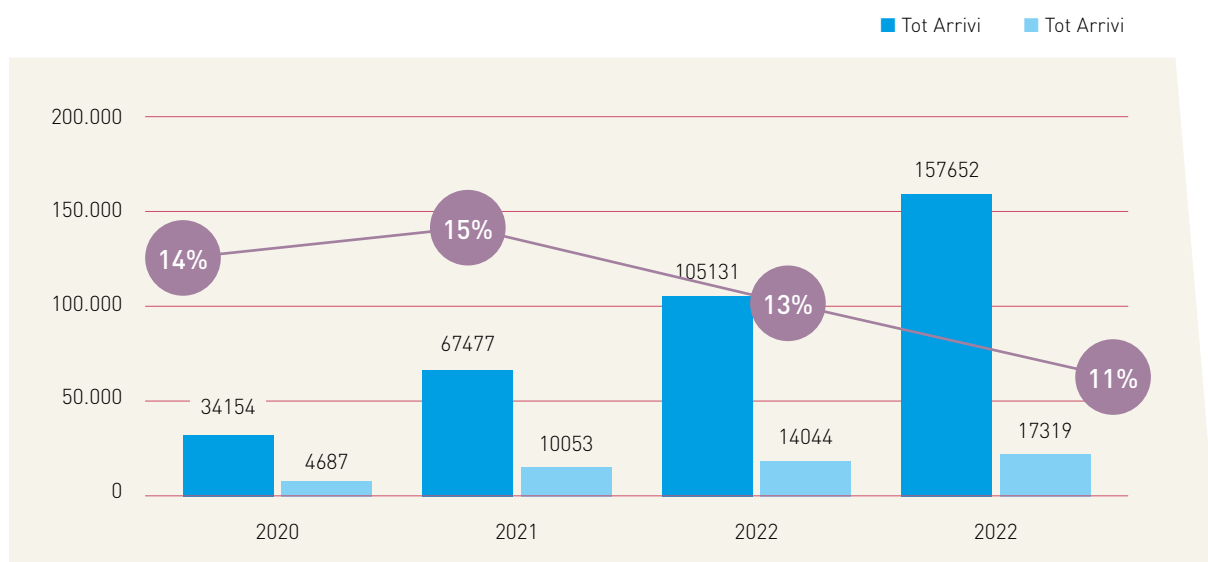


QUADRO DELLA SITUAZIONE: I MINORENNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA

Nel 2023, i flussi migratori verso l'Italia hanno registrato 157.652 migranti e rifugiati arrivati via mare attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, con un aumento di oltre il 50% rispetto al 2022. Di questi, circa 26.800 erano persone di minore età, tra cui 17.319 minorenni stranieri non accompagnati.¹

Per tutto l'anno, l'isola di Lampedusa è stato il principale punto di arrivo via mare, con circa il 70% degli arrivi totali. Un aumento significativo degli sbarchi si è inoltre verificato anche in altre regioni meridionali, come Calabria e Puglia.

La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale si attesta ancora tra le più pericolose: nel 2023 sono state circa 2.476 le persone morte o disperse nel Mediterraneo centrale di cui oltre 90 persone di minore età.² Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati. Al 31 dicembre 2023 il sistema di accoglienza italiano ha accolto 23.226 minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), dato in aumento rispetto alle 20 mila presenze dell'anno precedente. La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da ragazzi (88%). Con riferimento all'età, il 46% di MSNA ha 17 anni, il 27% ha 16 anni,



¹ Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico, http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2023.pdf

² OIM, Missing Migrants Project, https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=3861&year%5B%5D=11681&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=



l'11% ha 15 anni e il 15% ha meno di 15 anni. La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze giunti in Italia senza una persona adulta di riferimento proviene da Paesi pesantemente colpiti da crisi umanitarie prolungate, che ne hanno danneggiato i sistemi socioeconomici e educativi e i servizi sanitari. **Tra i Paesi di provenienza maggiormente rappresentati nelle strutture di accoglienza vi sono: Egitto** (oltre 4,6 mila <18, pari al 20% del totale); **Ucraina** (4,1 mila <18, pari al 18% dei nuovi ingressi); **la Tunisia** (2,4 mila <18, pari all'10% del totale degli ingressi censiti); **Gambia** (2,1 mila <18, pari al 9,2% del totale dei nuovi ingressi); e **Guinea** con 1,9 mila <18 (8%).

RICHIESTE DELL'UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'agenda di 6 punti per proteggere i bambini rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere. A partire dal 2016, l'UNICEF ha adottato uno specifico piano di azione:

1. Proteggere i bambini rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. Porre fine alla detenzione dei bambini migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. Mantenere unite le famiglie, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale.
4. Consentire ai bambini rifugiati e migranti l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.
5. Affrontare le cause che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati.
6. Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione nei paesi di transito e di destinazione.

PIANO DI AZIONE

Nei prossimi due anni l'UNICEF lavorerà con gli Stati membri, i partner delle Nazioni Unite, la società civile e i bambini, per delineare con chiarezza azioni specifiche e misurabili per proteggere tutti i bambini sradicati dalle loro case.

L'UNICEF invita la comunità internazionale a concentrarsi su sei azioni specifiche per aiutare i bambini rifugiati, sfollati e migranti:



PROTEGGERE i bambini rifugiati e migranti,
in particolar modo quelli non accompagnati,
da violenze e sfruttamento

PORRE FINE ALLA DETENZIONE

di bambini che hanno chiesto asilo o che sono migranti
introducendo una serie di soluzioni alternative



TENERE INSIEME LE FAMIGLIE

nel miglior modo possibile per proteggere i bambini
e dare loro il riconoscimento legale

Dare a tutti i bambini rifugiati e migranti
POSSIBILITÀ PER L'APPRENDIMENTO e dare loro
ACCESSO AI SERVIZI SANITARI e altri **SERVIZI DI QUALITÀ**



PROMUOVERE AZIONI SULLE CAUSE

dei movimenti di massa di rifugiati e migranti

PROMUOVERE MISURE per combattere
xenofobia, discriminazione ed emarginazione



Fonte: "Uprooted: the growing crisis for refugee and migrant children", 2016, UNICEF: https://www.unicef.org/publications/files/Uprooted_growing_crisis_for_refugee_and_migrant_children.pdf

L'AZIONE DELL'UNICEF A SUPPORTO DEI MINORENNI MIGRANTI E RIFUGIATI IN ITALIA

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (CRC) del 20 novembre 1989, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 176 del 27 maggio 1991.

La **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo. La sua adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti e ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo. Gli Stati che hanno ratificato la Convenzione (l'Italia lo ha fatto nel 1991 con la legge n. 176) si impegnano ogni 5 anni a sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia un rapporto in cui illustrano quanto stanno portando avanti per avanzare sul terreno dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

In Italia, l'UNICEF è coordinato da un'unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO) e collabora con il Governo italiano in materia di protezione, educazione e inclusione sociale di minorenni e giovani migranti e rifugiati, in accordo con le **raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Gli interventi dell'UNICEF sono attuati in costante allineamento con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspiccate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati.

Nonostante gli sforzi del Governo italiano per fare fronte all'incremento di numeri registrati nel 2023, tra cui – lo scorso 11 aprile – la dichiarazione dello “stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo”³, permangono lacune nel sistema d'accoglienza. La misura ha permesso infatti di velocizzare i trasferimenti dall'hotspot di Lampedusa, portando tuttavia - durante il picco di sbarchi registrato nel periodo estivo - al sovraffollamento delle strutture emergenziali e di prima accoglienza⁴ in Sicilia, Calabria e Puglia, non pensate né equipaggiate per un'accoglienza di lungo periodo.

Le strutture di seconda accoglienza per minorenni e in particolare per il gruppo under 14, d'altro canto, non sono in numero sufficiente per ricevere tali afflussi. In questo contesto è necessario **garantire standard minimi di protezione e accesso ai servizi essenziali**, nonché

³ Ndr La dichiarazione è stata rinnovata lo scorso ottobre e infine il 10 aprile 2024 per ulteriori sei mesi.

⁴ UNICEF, 1702629600-report-unicef-frontiera.pdf [datocms-assets.com]

garantire che le/i minorenni stranieri/e non accompagnati/e siano accolti/e in strutture le cui condizioni di accoglienza siano adeguate al fine di ridurre i rischi di rischi di **esposizione a violenza, sfruttamento e abuso**, in particolare nel caso di **donne e ragazze straniere non accompagnate**.

L'UNICEF svolge un ruolo centrale nell'ampliamento degli sforzi umanitari, concentrandosi in particolare sugli standard di protezione per bambine e bambini e famiglie a seguito dell'afflusso su larga scala di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, tra cui un numero considerevole di minorenni – spesso non accompagnati – in condizioni di vulnerabilità. La maggiore presenza sul campo, sia in termini di attuazione dei programmi che di personale di coordinamento, ha facilitato il monitoraggio tempestivo dei siti di accoglienza, compresi quelli di nuova istituzione; ha permesso di difendere in modo critico gli standard di protezione nei forum di coordinamento tra le agenzie; e ha rafforzato le capacità degli attori istituzionali coinvolti.

IL PROGRAMMA DELL'UNICEF A SOSTEGNO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI MIGRANTI E RIFUGIATI IN ITALIA

Dal 2016 l'UNICEF opera in Italia con un programma rivolto a minorenni migranti e rifugiati, nuclei familiari e donne sopravvissute o a rischio di violenza di genere. Sin dall'inizio, il programma è stato tarato rispetto ai principali luoghi e i bisogni specifici del target. Tra gli interventi, le attività in frontiera Sud e Nord: in particolare agli sbarchi e in hotspot, per facilitare l'identificazione delle persone in stato di bisogno e il referral dei casi più vulnerabili, tra cui i casi di violenza di genere, e per fornire primo supporto psicologico e legale. L'azione va avanti anche nei punti principali luoghi di transito del centro Italia e attraverso le frontiere terrestri nord-occidentali dove l'organizzazione, in collaborazione con i propri partner attuatori garantisce identificazione, referral e orientamento. Considerata la delicata fase di transizione che affrontano i minorenni – dal Paese d'origine a quello d'arrivo, legata al superamento dei possibili traumi derivanti dai viaggi difficili, e non ultima la fase di transizione all'età adulta che molti vivono – l'UNICEF ha sviluppato un programma di azione strutturato su due pilastri: la protezione dell'infanzia, incluso un intervento di mitigazione e risposta alla violenza di genere, e lo sviluppo delle competenze, l'ascolto e la partecipazione. Tra gli interventi di protezione vengono erogati il supporto legale e psicosociale e il rinvio a servizi specializzati, interventi per rispondere ai bisogni specifici di ragazze e donne, tra le categorie più esposte al rischio di sfruttamento e violenza. Dal 2022, grazie al supporto di sei case manager dislocati in Sicilia, Calabria e Puglia, l'UNICEF, in collaborazione con le autorità locali, getsisce casi vulnerabili tra bambine/i e adolescenti non accompagnati, famiglie e donne sopravvissute o a rischio di violenza di genere, assicurando il rinvio ai servizi specializzati e il monitoraggio

dei casi in accordo con tutti gli attori rilevanti del sistema di protezione infanzia e specializzati in materia di violenza. Tutte le operatrici e gli operatori in prima linea sono stati formati per rispondere in maniera adeguata ai bisogni, incluso quelli di salute mentale e benessere psicosociale e violenza di genere.

Insistono tempi prolungati da parte dell'autorità giudiziaria nella nomina del tutore volontario che è avamposto del superiore interesse del minore e svolge un ruolo di rappresentanza legale a integrazione della limitata capacità giuridica delle persone minorenni, rispondendo inoltre alle loro necessità di supporto all'integrazione sociale e all'autonomia in vista della transizione all'età adulta. Accade infatti sempre più spesso e diffusamente nei territori che il tutore volontario sia un sindaco o una figura formale che non corrobora al benessere e alla protezione del minore. Non solo, le tardive nomine del tutore sono spesso dovute all'attesa del compimento della maggiore età e alleggerire la governance generale.

Anche guardando oltre la fase di arrivo e prima accoglienza, continuano a persistere significative barriere nell'erogazione e nell'accesso ai servizi e alle informazioni per minorenni stranieri non accompagnati e giovani persone migranti e rifugiate. In alcuni territori, ad esempio, si continuano a registrare lacune nella presa in carico sociosanitaria di minorenni migranti e rifugiati, e nell'accesso ai servizi di salute mentale. Tali criticità sono spesso legate ad un mancato o debole coordinamento tra il sistema di accoglienza, i servizi sociali, di salute mentale pubblici e anche dedicati a violenza di genere che, quando presente, risulta frammentato o non noto a tutti gli attori. Un altro ambito in cui è necessario un rafforzamento del sistema è quello dell'orientamento dei MSNA e giovani migranti e rifugiati ai percorsi di istruzione, formazione e lavoro sul territorio. Per questo l'UNICEF ha portato avanti il servizio online di supporto psicosociale, legale e di orientamento al lavoro, attraverso il canale Here4U della piattaforma U-Report on the Move.

Sebbene il quadro normativo, a tutela delle e dei minorenni stranieri non accompagnati, favorisca e indichi in via prioritaria il collocamento temporaneo presso una famiglia affidataria, l'accoglienza in famiglia, il ricorso a misure quali l'affido resta residuale per ragioni legate a vari elementi. In primo luogo, il mancato raccordo tra autorità giudiziaria e servizio sociale; la scarsa promozione da parte delle istituzioni dell'accoglienza in famiglia e dell'affido; e, infine, il timore delle famiglie di non essere sufficientemente supportate. L'accoglienza in famiglia sta diventando sempre più la risposta ai flussi migratori sia per ridurre le forme di istituzionalizzazione che ad oggi hanno prodotto esempi fallimentari e sia per garantire l'effettiva capacità del minore di ricongiungersi presso la propria famiglia salvaguardando il suo benessere.

L'accoglienza in famiglia ha reso palese la necessità di rafforzare il sistema di protezione al fine di promuovere la protezione del minore. In questo senso il sistema di tutela e di

accoglienza familiare Hanno richiesto lo sforzo sinergico dell'autorità giudiziaria e dei servizi sociali al fine di fare assorbire certi modelli di lavoro e di coordinamento a livello regionale.

Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di **percorsi formativi e di orientamento professionale** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale delle e dei MSNA e giovani migranti e rifugiati. Numerosi sono i fattori che incidono sul tale processo, tra cui le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta a repentini trasferimenti e alla sovrapposizione di diverse priorità (autonomia abitativa, ricerca di lavoro, ecc.) in un lasso di tempo limitato prima dei 18 anni. Sono proseguite quindi le attività di supporto nell'accesso ad un'istruzione di qualità per minorenni e adolescenti in situazioni di svantaggio, sia all'interno del sistema scolastico sia in contesti di educazione non formale. Le azioni in ambito educativo sono volte a supportare l'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni neoarrivati, lo sviluppo di competenze del 21° secolo di studenti nelle scuole più svantaggiate, inclusi quelli con background migratorio, nonché l'orientamento ai percorsi educativo-formativi e professionali per MSNA e giovani migranti e rifugiati. L'UNICEF mira a portare avanti modelli innovativi volti a riconoscere e valorizzare le **competenze pregresse di adolescenti e giovani**, garantire la loro **partecipazione attiva** nei processi decisionali che li riguardano, e sviluppare una **risposta formativa e professionale adeguata alle esigenze del nuovo millennio** e volta alla loro inclusione sociale e lavorativa.

PROTEZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE MINORENNI

Protezione Infanzia in Emergenza

- Informazioni, orientamento e informativa legale child-friendly, mediazione culturale, supporto nella corretta identificazione e nell'applicazione delle misure di protezione dedicate a minorenni, famiglie e donne sopravvissute a violenza di genere migranti e rifugiati nelle aree di frontiera, transito e prima accoglienza, tra cui Lampedusa e Ventimiglia;
- Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati che risiedono fuori dal sistema di accoglienza, con individuazione e presa in carico dei casi, incluso il rinvio ai servizi socio-sanitari territoriali;
- Supporto psicosociale nelle aree di sbarco, transito e accoglienza e integrazione dei servizi di salute mentale e supporto psicosociale negli interventi di protezione in emergenza attraverso servizi di primo soccorso psicologico e consulenza individuale e specializzata, sia online che offline che in altri contesti;



- Supporto legale e psicosociale e rinvio a servizi specializzati incluso per rispondere a bisogni specifici di ragazze e donne sopravvissute o a rischio di violenza di genere.

Alternative Care (Accoglienza in Famiglia)

- **Rafforzamento del sistema di tutela volontaria** attraverso il supporto diretto ai tutori e documentazione e analisi sul modello di intervento, assistenza tecnica ai servizi sociali municipali e ai Tribunali per i Minorenni in distretti che ospitano numeri rilevanti di MSNA, promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori, supporto alle autorità Garanti regionali per la formazione continua dei tutori e facilitazione del dialogo tra rappresentanza dei tutori e istituzioni, finalizzata all'elaborazione congiunta di prassi operative a superamento dei colli di bottiglia rilevati;
- **Promozione dell'affido familiare per MSNA e famiglie migranti fragili**, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, modelli di lavoro che individuano i MSNA sin dalla fase emergenziale per facilitarli ad accedere ai percorsi di affido, sensibilizzazione e formazione di potenziali famiglie affidatarie tramite la società civile alla cittadinanza, presso i Comuni e presso i centri FAMl a livello nazionale, anche sostenendo la responsabilità istituzionale rafforzando il coordinamento delle reti esistenti e impegnando gli attori di riferimento, incluse la Regioni, e supportando gli inserimenti di MSNA in affido e supporto agli abbinamenti;
- **Promozione di un modello di *mentoring*** per giovani migranti e rifugiati, mettendo in contatto giovani migranti e famiglie e persone aperte all'accoglienza a seguito di un training specifico che include componenti legati alla presa in carico di persone migranti sopravvissute alla violenza di genere e che presentano vulnerabilità legata alla salute mentale.

Salute Mentale e Supporto Psicosociale

- **Potenziamento di conoscenze** attraverso formazioni multidisciplinari dedicate che includono l'adozione di strumenti come l'Adolescent Toolkit o corsi e-learning e che favoriscono il raccordo tra diversi attori e servizi;
- **La creazione della comunità di pratiche (CoP)** per condivisione esperienze e linee procedurali per garantire standard di qualità in situazioni di emergenza;
- **Sperimentazione di interventi di supporto tra pari** in collaborazione con Centri di Sostegno alla Famiglia, anche tramite kit di strumenti per le famiglie vulnerabili e cicli di formazioni
- **Rafforzamento del servizio online di salute mentale** e supporto psicosociale per giovani persone rifugiate e migranti "Here4U" integrato nella piattaforma di U-Report On The Move.

Azioni trasversali

- **Rafforzamento del Sistema di Protezione Infanzia Italiano** attraverso supporto tecnico alle istituzioni a livello nazionale e locale e attività di formazione rivolte agli operatori in prima linea;
- **Ricerca e sviluppo di manuali tecnici e linee guida operative.** I progetti di ricerca sostenuti dall'UNICEF hanno l'obiettivo di produrre conoscenze basate su evidenze che possano informare e orientare azioni programmatiche e di policy.
- **Monitoraggio delle capacità di accoglienza e di risposta ai bisogni di minorenni non accompagnati/e e nuclei familiari** nelle strutture di transito, primissima accoglienza, prima e seconda accoglienza, tramite visite nelle strutture e valutazioni partecipate, e l'uso di tecnologie digitali, per informare azioni di advocacy locale e nazionale
- **Supporto tecnico alle istituzioni locali e nazionali nei tavoli di coordinamento** per la preparazione e la risposta alle emergenze e la messa in operatività del vademecum Vulnerabilità a livello prefettizio per l'individuazione e presa in carico di persone vulnerabili;

Prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

- **Rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti sopravvissute e/o a rischio di violenza**, attraverso attività di coinvolgimento delle comunità attraverso sostegno a servizi che forniscono supporto psicosociale, risposta e invio ai servizi in Lazio, Calabria, Sicilia e Liguria;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere**, attraverso il miglioramento dell'accesso ad informazioni adattate a genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti, anche attraverso lo sviluppo di campagne informative sui numeri utili nazionali di risposta alla violenza di genere e anti-tratta ;
- **Sensibilizzazione dello staff dell'accoglienza sui servizi disponibili** specializzati su violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva e sui relativi diritti di accesso per persone migranti e rifugiate;
- **Miglioramento della capacità di operatori/trici dei servizi su temi connessi alla violenza di genere**, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione sia in presenza che online;
- **Prevenzione della violenza di genere**, attraverso la generazione e la diffusione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere con un focus su rischi e bisogni specifici di donne e ragazze migranti e rifugiate in Italia;

- Supporto alle istituzioni, anche attraverso la collaborazione inter-agenzia per lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione, mitigazione del rischio e risposta alla violenza di genere che tengano conto dei bisogni specifici di ragazze e donne migranti e rifugiate;
- Coordinamento della attività di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSAS) all'interno di tutti gli interventi di politiche e meccanismi specifici e il monitoraggio della loro implementazione e con tutti i partner di implementazione del programma UNICEF in Italia;
- Rafforzamento dell'autoderminazione di donne e ragazze e del loro accesso a servizi fondamentali attraverso il supporto diretto alla creazione e al rafforzamento di spazi sicuri per ragazze e donne (SSRD), in Sicilia, Sardegna, Emilia-Romagna e nelle aree di confine e frontiera di Ventimiglia e Lampedusa e l'ampliamento della "Comunità di pratiche" dedicata con l'obiettivo di promuovere lo scambio di informazioni e buone pratiche .

SVILUPPO DELLE COMPETENZE E PARTECIPAZIONE

Percorsi di educazione e sviluppo delle competenze

- **UPSHIFT** - Programma volto allo sviluppo delle competenze del 21° secolo (imprenditoriali e di vita) per facilitare l'orientamento, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale di studenti in situazioni di svantaggio, nel quadro della Garanzia europea per l'infanzia. In collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito e con gli Uffici Scolastici Regionali, il modello è attivo in scuole secondarie di I e II grado ed è inseribile nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e di Educazione Civica. Grazie alla formazione-docenti e al coinvolgimento di giovani mentori dal mondo aziendale o settore privato, gli studenti sono coinvolti in percorsi laboratoriali di analisi di sfide sociali concrete e ideazione di soluzioni innovative sotto forma di prodotti o servizi a impatto sociale.
- **Akelius** – Programma volto all'utilizzo della piattaforma Akelius per lo sviluppo delle competenze linguistiche e digitali, coinvolgendo docenti e alunni neoarrivati in Italia (NAI), presso scuole primarie e secondarie di I grado. Tramite l'uso di tablet forniti alle scuole e grazie alla formazione-docenti sull'approccio innovativo "ibrido o misto" all'insegnamento linguistico (blended learning), la piattaforma Akelius viene utilizzata dagli alunni NAI nelle classi per il potenziamento della lingua italiana come seconda lingua.



- **Skills4YOUth** – Laboratori per lo sviluppo delle competenze e l'orientamento professionale rivolti a MSNA e giovani rifugiati e migranti. Dal 2023, l'UNICEF realizza l'iniziativa Skills4YOUth nell'ambito del programma PROTECT finanziato dalla Commissione Europea, presso strutture di prima e seconda accoglienza e presso i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA). Tramite due strumenti realizzati dall'UNICEF – il Vademecum per l'orientamento professionale e il Kit per l'Espressione e l'Innovazione degli Adolescenti – Skills4YOUth è svolto attraverso due team mobili che erogano i laboratori in presenza nelle strutture, in collaborazione con il Sistema di Accoglienza e integrazione (SAI) e la rete nazionale RIDAP dei CPIA. In ottica di potenziamento del sistema e sostenibilità dell'azione, dal 2023 l'UNICEF sta sviluppando anche un corso di e-learning volto agli adulti di riferimento dei MSNA e giovani (operatori dell'accoglienza, educatori, tutori, mediatori culturali, ecc.), per contribuire alla loro formazione sul tema dello sviluppo delle competenze e l'orientamento al lavoro.

Percorsi di partecipazione attiva

- **La piattaforma U-Report On The Move** rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei MSNA e dei giovani migranti e rifugiati/e in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF. Attiva in 99 paesi, con oltre 34 milioni di iscritti globalmente, in Italia la piattaforma consente a minorenni e giovani di identificare i loro bisogni, esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse e accedere ad informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili, fruibili in vari formati: livechats, reel, carousel cards, infopills. Tutto il materiale sviluppato è documentato sul sito di U-Report On The Move e tradotto nelle 8 lingue della piattaforma. Gli/le U-Reporters sono coinvolti nella produzione e amplificazione di contenuti e in azioni di comunicazione e advocacy. I giovani e le giovani ricevono inoltre supporto legale e psicosociale, tramite il servizio di Ticketing della piattaforma di RapidPro nell'ambito del progetto Here4U. Nel 2023, grazie alle attività psicocosociali e socio-ricreative realizzate in presenza da un team mobile di UNICEF presso strutture di prima e seconda accoglienza in varie Regioni italiane, 3969 nuovi U-Reporters si sono iscritti alla piattaforma.
- **La Campagna OPS!** La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi ha come focus il contrasto ai pregiudizi e alle discriminazioni intersezionali legate a razzismo, sessismo, omosessualità e/o disabilità. Il progetto si è arricchito di una componente riguardante l'attuazione di percorsi educativi rivolti a giovani attivisti contro le discriminazioni, che hanno visto la partecipazione di quasi 200 adolescenti e giovani, inclusi MSNA e/o giovani con disabilità. Nel 2023 l'UNICEF ha inoltre lanciato la web app di OPS! per rilevare i pregiudizi inconsci, i cui risultati contribuiranno a una ricerca nazionale finalizzata a rilevare le attitudini degli adolescenti nei confronti dei loro coetanei con background migratorio, con il patrocinio dell'UNAR.

- **Youth Advisory Board** Lo Youth Advisory Board, l'organo consultivo composto da ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni che ha il compito di partecipare alla pianificazione, all'implementazione e al monitoraggio del PANGI, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia. Nel 2023 lo Youth Advisory Board ha continuato a lavorare in tavoli settimanali partecipando a incontri istituzionali, eventi e piattaforme a livello nazionale ed internazionale, per garantire l'ascolto e la partecipazione di ragazze e ragazzi alla Garanzia Europea per l'Infanzia.
- **Youth Sounding Board** - Lo Youth Sounding Board (YSB) È un gruppo di parola composto da 15 Minorenni Stranieri Non Accompagnati e giovani migranti dai 15 ai 19 anni, nato nel 2023 nel quadro del programma Adolescent Wellbeing. Si riunisce settimanalmente a Milano, per confrontarsi su tematiche MHPSS. Attraverso la metodologia del teatro sociale e i focus group con MISNA a Genova e Ragusa, il gruppo ha evidenziato la mancanza di consapevolezza sui servizi di salute mentale e lo stigma ancora esistente. Lo YSB ha anche condotto sondaggi per valutare l'accessibilità dei servizi MHPSS, evidenziando le sfide incontrate dai giovani migranti, come la barriera linguistica e le difficoltà nell'accesso ai documenti e ai servizi di supporto.

I RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2023

Secondo i dati del nuovo Rapporto Annuale 2023 del Programma a sostegno di bambine/i, adolescenti e famiglie migranti e rifugiati in Italia, l'UNICEF ha raggiunto lo scorso anno oltre 37 mila persone con interventi frontali, tra cui:

- 29.406 minorenni con interventi di protezione (azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione) incluso prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- 295 adolescenti inseriti in affido familiare e/o supportati da mentori;
- 7.587 minorenni hanno avuto accesso a programmi di sviluppo delle competenze linguistiche, digitali e trasversali.

Tra i risultati raggiunti anche attraverso il supporto delle piattaforme digitali:

- 3.969 MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti alla piattaforma U-Report On The Move per un totale di 13.000 iscritti;
- 160.506 Persone raggiunte con interventi diretti di protezione incluso prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online;
- 829.000 in totale le persone raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi.

RISULTATI 2023 PER PROGRAMMA



Protezione e tutela dei diritti delle persone minorenni

29.406	MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunte/i con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione (incluso consulenza legale, accesso a servizi di salute mentale e supporto psicosociale)
295	MSNA e giovani migranti e rifugiati in affidamento familiare e/o supportate/i da mentori
3.500	Operatrici/ori di accoglienza e tutori/ori formati con competenze-chiave sui principi e gli standard di tutela
160.506	Persone raggiunte con interventi diretti di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online
604	Operatrici e operatori formate/i sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere



Sviluppo delle competenze e partecipazione

1.442	Minorenni con background migratorio (alunni neoarrivati, inclusi rifugiati ucraini) raggiunti tramite l'uso della piattaforma Akelius per l'apprendimento della lingua italiana in modalità ibrida nell'anno scolastico 2022/23
2.176	MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con Skills4YOUth, laboratorio di orientamento al lavoro e allo sviluppo delle competenze
+3.969	MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti e partecipanti alla piattaforma U-Report on the Move (totale 13.000 utenti nel 2023, +829.000 persone raggiunte con le informative)
2.259	Tra gli interventi, 2.259 studenti (adolescenti e giovani in situazioni di svantaggio inclusi studenti con background migratorio*) raggiunti con il programma UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo nell'anno scolastico 2022/23
80.163	Persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale

* dato non inserito nel conteggio totale perché comprende un target più ampio

Il programma di protezione e inclusione sociale dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia è stato realizzato anche grazie al generoso contributo dei donatori che sostengono i nostri interventi, tra cui la Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, il Comitato Nazionale dell'UNICEF in Italia, e i Comitati UNICEF svizzero, svedese e norvegese, la Fondazione Akelius, e grazie alle donazioni di cittadini e cittadine e aziende.

L'intervento dell'UNICEF è inoltre portato avanti grazie alla costante collaborazione con i **partner istituzionali a livello nazionale e locale**, tra cui il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici, le Università e i Comuni. Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** - UNHCR, IOM e UNFPA - e con differenti **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con il *Global Office of Research and Foresight* – Innocenti di UNICEF. A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e *advocacy*, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali.

Gli interventi nel 2023 sono stati implementati grazie alla collaborazione con diversi partner, tra cui AIPI Cooperativa Sociale, Approdi, Arci Ammagamma APS, Arciragazzi, Borgo Ragazzi Don Bosco, Centro PENC, Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA), INTERSOS, Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multietnicità), Junior Achievement (JA) Italia, Refugees Welcome Italia, Save the Children Italia ETS, Terre des hommes, Visionary. Tra le collaborazioni invece si ringrazia Associazione della Stampa Estera, CLEDU (Clinica Legale per i Diritti Umani), Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI), International Rescue Committee Italia, Istituto Europeo di Design, ScuolaZoo, Tree-Opinno, Università degli Studi di Palermo, Università di Washington in Saint Louise, YOUNICEF, Federped, Cnoas, Cnop, Media: ANSA, Radio Play.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI PER IL 2024



Protezione e tutela dei diritti dell'infanzia

- **8.000** minorenni raggiunti da servizi di protezione di qualità (per la salute mentale e il supporto psicosociale, *counselling* legale, gestione casi) e attraverso il miglioramento degli standard di protezione;
- **27.360** donne, ragazze e ragazzi migranti e rifugiate/i avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online;
- **600** MSNA e giovani avranno accesso a soluzioni di accoglienza familiare.



Sviluppo delle competenze e partecipazione

- **6.300** bambine/i e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze e di orientamento professionale;
- **6.500** giovani e adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, *empowerment* e inclusione sociale.



Comunicazione sociale

- **316.000** persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi;
- **200.000** persone raggiunte in azioni di coinvolgimento delle comunità;
- **37.900** persone useranno meccanismi di feedback sui servizi.

Per approfondire le attività dell'UNICEF legate ai percorsi educativi e di partecipazione consultare "Appendice".

L'INIZIO DI UN
NUOVO VIAGGIO



L'arrivo nei Paesi di destinazione è spesso, per i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati, l'inizio di un nuovo viaggio: devono ambientarsi in un nuovo contesto e oltre a barriere linguistiche e culturali spesso devono fare i conti con la diffidenza dell'ambiente circostante.

La scuola, da sempre principale luogo di incontro, ha un ruolo cruciale nel favorire la piena inclusione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati e nel facilitare il superamento dei pregiudizi.

Il Kit didattico è pensato come strumento per gli insegnanti per affrontare con la classe il tema dell'accoglienza e dell'inclusione. La proposta comprende una scheda informativa che descrive la situazione in Italia, un glossario e 9 attività che aiutano gli studenti a comprendere le ragioni della crisi¹.

È importante attivare un percorso che garantisca:

- una definizione chiara e condivisa degli obiettivi
- la conoscenza del fenomeno
- la partecipazione attiva degli studenti
- il monitoraggio e la valutazione delle attività

¹ I testi sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione *"Danger at every step of the way"*, UNICEF CHILD ALERT, giugno 2016

	ATTIVITÀ ²	OBIETTIVI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	DURATA
1	LA STORIA DI TEBA	Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.	✓		20 minuti
2	DA CHE PARTE STAI?	Gli alunni esprimono ciò che pensano riguardo alla propria capacità di rispondere o meno ad una richiesta di aiuto.	✓	✓	30 minuti
3	MIGRANTI	Gli alunni sanno che nel corso della storia spesso si sono verificati flussi migratori che hanno coinvolti diversi Paesi e popoli. Ripercorrendo la storia della propria famiglia e della propria comunità gli alunni scoprono di avere molti legami e esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.	✓	✓	15 minuti in classe + tempo necessario per effettuare ricerche
4	LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO	Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.	✓	✓	30 minuti + studio a casa
5	STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE	Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono su quale possa essere l'aiuto che i governi e non solo, possono garantire per il rispetto dei loro diritti.	✓	✓	50 minuti
6	KIT DI BENVENUTO	Gli alunni, mettendosi nei panni di nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, realizzano un "kit" contenente oggetti, messaggi, strumenti utili per fare sentire accolti i "nuovi arrivati".	✓	✓	40 minuti
7	IN VIAGGIO CON MALAK	Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minorenni stranieri non accompagnati riflettendo sui loro bisogni.	✓		1 ora e 30 minuti
8	DAL RACCONTO ALLA PAROLA	Attraverso la lettura di un racconto riflettere sui diversi punti di vista. Superare gli stereotipi connessi all'uso di termini come immigrato, clandestino, extracomunitario.		✓	2 ore
9	REALIZZA UN PROGRAMMA TV	Gli alunni approfondiscono la conoscenza riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e realizzano un servizio televisivo per promuovere i diritti delle persone coinvolte da questa emergenza.	✓	✓	40 minuti
10	QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...	Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica delle informazioni che acquisiranno in futuro.		✓	40 minuti
11	SCHEDA VISIONE DOCU FILM IO SONO QUI	Comprendere e conoscere più da vicino la vita e le storie dei migranti attraverso la visione del docufilm "Io sono qui", in cui si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale.	✓	✓	VISIONE 32 minuti Svolgimento variabile in base alla proposta scelta (da 1 a 3 incontri di 2 ore ciascuno)

² Tutte le attività e il glossario sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione "In search of safety. Children and the refugee crisis in Europe", UNICEF Regno Unito, 2015

LA STORIA DI TEBA



TEMPO:
20 minuti



MATERIALE:

- La storia di Teba (*vedi di seguito*)
- Una mappa che mostra la posizione della Siria



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**

2, 3, 6, 12, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.
L'attività promuove negli alunni la comprensione delle emozioni (empatia) e del punto di vista di Teba.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Presenta la storia di Teba agli alunni.

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula. Poni alcune domande (*vedi sotto*) e chiedi agli alunni di muoversi per la stanza e di formare dei gruppi a seconda della loro risposta. Ad esempio, se si chiede *"Hai mai cambiato casa da quando eri bambino?"*, tutti quelli che rispondono *"sì"* si raggrupperanno insieme, mentre tutti quelli che rispondono *"no"* o *"non so"* formeranno un altro gruppo.

Poni agli alunni domande relative a Teba, ad esempio:

- Chi vive in un appartamento?
- Chi vuol diventare medico da grande?
- Chi ha mai visitato la Siria o vissuto lì?
- Chi ha un cappello e una sciarpa come quelli di Teba?
- Chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa per un'emergenza?
- Chi ha un giubbotto con la zip?
- Chi ha cambiato casa per 6 volte?
- Chi ha fratelli e sorelle come Teba?
- Chi pensa che Teba sia coraggiosa?

Nel gruppo più numeroso, discutere di come possa essere la vita per Teba, in un luogo in cui ci sono così tanti scontri e pericoli.

CONSIGLIO

Se nella tua classe ci sono alunni migranti o rifugiati, adatta le domande al contesto.

LA STORIA DI TEBA

Teba ha 11 anni e vive in Siria. Da quando aveva 8 anni, Teba e la sua famiglia si sono trasferiti 6 volte all'interno della Siria a causa del conflitto. Teba ora vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento alla periferia della capitale, Damasco. Teba e la sua famiglia sono tra gli oltre 6.5 milioni di siriani che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case a causa della guerra e che ora vivono da qualche altra parte in Siria. Vengono chiamati "sfollati interni". Teba da grande vorrebbe diventare un medico.

© UNICEF/UN02933/Sanadiki



DA CHE PARTE STAI?



TEMPO:
30 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questa attività consente di valutare la disponibilità degli alunni di accogliere una richiesta di aiuto proveniente da persone in stato di bisogno.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Prepara una serie di domande/affermazioni che non abbiano un'unica risposta, come ad esempio:

- Le persone dovrebbero poter scegliere quale sia il posto migliore per vivere
- Tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti
- I bambini dovrebbero sempre avere la massima priorità in tempo di guerra
- È peggio dover lasciare la propria casa a causa della guerra, che per qualsiasi altra ragione
- Se vivessi in situazioni di pericolo, vorrei che altre persone aiutassero me e la mia famiglia
- Le persone che arrivano in Italia in cerca di sicurezza vengono sempre trattate bene
- Ogni nazione dovrebbe prendersi cura del proprio popolo
- Se vai a vivere in un altro Paese, dovresti impararne la lingua
- L'Europa sta accogliendo un gran numero di migranti e rifugiati
- Le persone che arrivano in Europa via mare sono i più disperati
- Vivere in un campo profughi sarebbe davvero emozionante
- La maggior parte delle persone preferisce rimanere nei propri Paesi piuttosto che andare a vivere da qualche altra parte
- Nel nostro Paese non c'è più posto per altre persone
- Le persone che vengono in questo Paese in cerca di una vita migliore lavorano sempre sodo
- Non nasciamo con i diritti, li otteniamo

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula.

Spiega che il lato sinistro dell'aula è per i "SI", il lato destro è per i "NO", e il centro è per i "NON SONO SICURO". Ribadisci chiaramente il principio che ognuno ha diritto ad avere le proprie opinioni. È indispensabile sospendere qualsiasi tipo di giudizio. Leggi un'affermazione e chiedi agli alunni di spostarsi nel punto dell'aula che rappresenta la loro risposta o la loro reazione iniziale.

A questo punto chiedi loro il motivo della scelta, incoraggiando il dibattito e la riflessione. Esorta gli studenti a cambiare posizione, qualora volessero, dopo aver ascoltato il punto di vista dei compagni.

Le affermazioni devono essere adattate all'età e al livello di comprensione degli alunni.

MIGRANTI



TEMPO:

15 minuti di preparazione, dopodiché gli studenti effettueranno ricerche per conto proprio



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 27, 28



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni sanno che nel corso della storia gli esseri umani sono sempre stati coinvolti da fenomeni di migrazione per motivi svariati e complessi.

Ripercorrendo il passato della propria famiglia e della propria comunità scoprono che nella loro storia sono presenti esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Invita gli alunni a cercare un eroe o un'eroina che sia un migrante e chiedi loro di raccontare il suo viaggio per iscritto e attraverso disegni su un grande foglio di carta. Questa persona può essere un personaggio storico o dei giorni nostri; deve essere ben noto, e può provenire dal mondo delle arti, della scienza, della musica, dello sport o della politica. Perché si è trasferito in un altro Paese? Quanto ha viaggiato e quali strade ha percorso? Che cosa lo ha aiutato e cosa è stato difficile? Ha mai sentito la mancanza del proprio Paese?

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Fornisci informazioni agli studenti riguardo ai diversi periodi della storia recente dell'Italia (dal secondo dopo guerra), in cui un gran numero di migranti e rifugiati sono stati accolti. Comunica le informazioni sui recenti dati demografici dell'Italia (per esempio, circa un milione di minorenni che vivono in Italia ha origine straniera) e domanda se conoscono persone che non sono nate in questo Paese.

Richiedi agli studenti di fare qualche ricerca all'interno della propria famiglia o della propria comunità (concentrandosi, ad esempio, su una determinata strada o quartiere), per valutare se sono in grado di individuare esempi significativi di migrazione. Oltre a ricercare casi di studio di migrazioni da e per l'Italia, potrebbero prendere in considerazione anche le migrazioni interne all'Italia, qualora avessero un parente sfollato durante la 2^a guerra mondiale (1939-1945).

In alternativa, possono scegliere di eseguire la ricerca su qualche personaggio famoso che è un migrante. Chiedi agli studenti di scegliere una persona o un gruppo di persone di cui vogliono parlare e chiedi loro di descrivere il personaggio scelto, il membro della famiglia o il gruppo di persone, spiegando: perché sono migrati; da dove e verso dove si sono trasferiti; quali sono le sfide che hanno affrontato; come è andata la vita nel loro nuovo Paese. In seguito a questa attività, si propone agli studenti di organizzare una mostra scolastica sulle varie storie descritte, magari invitando a partecipare i gruppi locali di sostegno per rifugiati e migranti.

LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO



TEMPO:

30 minuti (più studio a casa)



MATERIALE:

Gli alunni devono svolgere ricerche per conto proprio e portare a scuola alcune fotografie e cinque informazioni (*vedi sotto*). Consigliare di fotocopiare le fotografie se si tratta di esemplari originali ed unici.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 22, 24, 27, 28, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse e colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a portare due fotografie di una persona della loro famiglia o del quartiere che non è nata in Italia o che è figlio/a di genitori che non sono nati in questo Paese. Il soggetto può essere sia un adulto che un bambino ma è importante che una delle foto ritragga il soggetto quando era più giovane e l'altra invece sia un'immagine attuale. Chiedi agli studenti di scoprire cinque informazioni che riguardino questa persona:

- nome
- Paese di nascita
- l'età in cui si è trasferita in questo Paese
- come è arrivata in questo Paese
- quante lingue sa parlare

In classe, chiedi ad ogni alunno di creare un poster dedicato a questa persona. Questi poster possono essere utilizzati per creare una mostra.

CONSIGLIO

Questa attività può essere più facile da realizzare in alcune scuole rispetto ad altre, pertanto occorre, prima di proporla a bambini e ai ragazzi, considerare le caratteristiche del territorio e delle famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto.

STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE



TEMPO:
50 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12, 22, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono sulle modalità con cui i governi e non solo, possono garantire il rispetto dei loro diritti.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a simulare un grande meeting, organizzato dal governo o dall'amministrazione comunale.

Gli esperti nei diversi campi devono decidere il modo migliore per supportare i migranti e i rifugiati, aiutandoli sia a stabilirsi nelle loro nuove case o a tornare nel loro Paese, qualora questo fosse ciò che desiderano e fosse sicuro.

Chiedi agli alunni di individuare i diversi tipi di assistenza di cui i migranti e i rifugiati possono avere bisogno, come ad esempio:

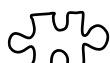
- sostegno economico
- abitazioni
- ritrovare le loro famiglie a casa
- istruzione
- assistenza sanitaria
- aiuto per l'apprendimento di una nuova lingua

Offri spunti chiedendo che tipo di aiuto loro e le loro famiglie potrebbero necessitare se si trasferissero in un nuovo Paese, di cui non conoscono lingua, organizzazione dei servizi e stile di vita. Una volta elencati i diversi tipi di sostegno, chiedi agli alunni di lavorare in coppia o in piccoli gruppi per scegliere un settore di specializzazione. Ogni coppia o gruppo dovrebbe quindi valutare ciò che può essere fatto per aiutare i migranti e i rifugiati nei diversi settori (istruzione, alloggio, sostegno finanziario e così via). Dopodiché, convoca una riunione degli 'esperti' per concordare una strategia a difesa dei diritti dei migranti e dei rifugiati.

KIT DI BENVENUTO



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:
Selezione di materiale per il kit



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Gli alunni, mettendosi nei panni dei nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, elaborano per loro un protocollo di accoglienza.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Chiedi agli studenti di ideare un **kit di benvenuto** per un bambino o un ragazzo che è appena arrivato nella loro scuola, dopo aver lasciato il suo Paese di origine (per qualsivoglia ragione).

Gli alunni devono scegliere cinque oggetti da includere nel kit di accoglienza e spiegare il perché delle loro scelte. Oltre agli oggetti, dovranno anche fornire cinque buoni consigli utili a farli ambientare. In un secondo tempo potrebbero creare un messaggio di benvenuto o un poster da appendere in classe. Alla fine della sessione, domanda agli alunni come il lavoro creativo svolto sia collegato ai diritti dei bambini. Sottolinea che la protezione internazionale dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti è gestita dai governi, ma che le singole persone, compresi i bambini, possono fare un'enorme differenza nell'aiutare i rifugiati e migranti a sentirsi accolti in un nuovo Paese.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Attraverso un percorso di osservazione della propria esperienza scolastica quotidiana i ragazzi focalizzano l'attenzione su quali elementi, momenti e esperienze ritengono maggiormente accoglienti all'interno del loro Istituto.

Utilizzando diverse metodologie di indagine (intervista, incontri, dibattiti, bacheche posizionate nei luoghi comuni della scuola ...) si rendono portavoce delle opinioni di tutti coloro che sono attivi nell'istituto (alunni, insegnanti, personale ATA, Dirigente, Famiglie) riguardo al tema dell'accoglienza.

Prendendo avvio dai risultati ottenuti, lavorando in gruppo, si impegnano a formulare idee e suggerimenti per implementare le strategie di accoglienza che poi verranno

esposte e contribuiranno a delineare un “protocollo di accoglienza” che l’Istituto adotterà nei confronti di tutti i nuovi alunni - insegnanti - personale ATA- Dirigente e famiglie che arriveranno nella Scuola.

SUGGERIMENTI UTILI PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA”

Chi?

Spesso ci immaginiamo l’accoglienza rivolta esclusivamente agli studenti appena arrivati, ma per rendere maggiormente completo questo progetto è importante includere tra i destinatari tutti i fruitori dell’esperienza scolastica: Insegnanti, Personale ATA, Dirigente, famiglie... infatti la loro partecipazione, da un lato incrementa l’efficacia del protocollo, dall’altro favorisce i consolidarsi di un “patto educativo” condiviso scuola-famiglia.

Chi sono i destinatari dell’accoglienza nella nostra scuola?

Gli studenti del primo anno? Gli studenti che provengono da altre scuole?

Gli studenti stranieri con difficoltà di integrazione? Insegnanti, personale ATA e Dirigente che lavorano nella scuola per il primo anno?

Perché?

Sarà utile capire con gli studenti quali siano le motivazioni che rendono importante l’accoglienza stessa.

Grazie ad una più globale riflessione riguardante il loro benessere a scuola i ragazzi potranno comprendere quanto questo elemento sia strettamente connesso con la capacità di sentirsi e di far sentire accolti tutti.

È importante stare bene a scuola? Quali sono i fattori che lo rendono possibile?

Sentirsi accolti è un elemento importante per questo?

Quando?

I ragazzi si interrogheranno riguardo alla necessità di elaborare una tempistica che renda efficace la pratica dell’accoglienza che stanno progettando.

Spesso i tempi di realizzazione delle azioni sono strettamente funzionali all’efficacia delle stesse.

Quali sono i tempi dedicati all’accoglienza nell’anno scolastico? Quanto tempo è giusto dedicare alla pratica dell’accoglienza? È utile che l’accoglienza venga programmata in un periodo specifico oppure realizzata durante tutto il corso dell’anno scolastico?

Come?

Individuare quale sia la strategia ritenuta maggiormente efficace permette una condivisione delle diverse opinioni e esperienze tra i ragazzi; inoltre immaginare più di una metodologia da attuare garantisce una maggiore efficacia e una possibilità

reale di raggiungere tutti i destinatari a cui è rivolta la nostra azione.
Cosa mi fa sentire accolto? Esiste una modalità comune per accogliere più persone? Attraverso quale metodo possiamo riuscire a includere e a far sentire accolte più persone?

Cosa?

I ragazzi devono scegliere quali azioni devono comporre il loro “protocollo di accoglienza” sia implementando quelle che già la scuola svolge in questo ambito, sia immaginandone di nuove per ampliare i risultati già raggiunti. Per questa fase è consigliabile il coinvolgimento del maggior numero di figure scolastiche e la condivisione con tutti gli studenti della scuola, in modo che chiunque possa sentire di poter dare il proprio contributo.
Cosa la nostra scuola sta già mettendo in pratica per realizzare l'accoglienza? Quali sono le idee che riteniamo più utili da mettere in pratica? Quali capacità specifiche possono essere impiegate per realizzare un più esteso coinvolgimento di tutte le figure della scuola?

IN VIAGGIO CON MALAK



TEMPO:

1 ora e 30 minuti



MATERIALE:

- proiettore e apparecchiature audio
- video UNICEF:
 - “Malak e la barca” <https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo>
 - “La storia di Malak” <https://youtu.be/AzP46r0rpmY>
 - “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”:
 - “Malak, un anno dopo”: <https://www.youtube.com/watch?v=OyhT4yS2uFA&t=13s>
- cartelloni e fogli di carta velina/crespa per creare un “mare”
- fogli grandi (per barchette) e piccoli (per messaggi)
- penne e pennarelli



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minorenni stranieri non accompagnati. Riflettendo su quelli che sono i bisogni delle bambine e dei bambini migranti che scappano dalla guerra, gli alunni riconosceranno i mutamenti improvvisi che essa può causare. Analogamente, si discuterà insieme su quelli che sono i cambiamenti che avvengono nella vita di tutti i giorni (cambiare scuola, o cambiare città). Il tutto verrà analizzato attraverso la lente dei diritti degli under 18, diritti che anche in questo frangente devono essere rispettati.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

I bambini individueranno gli sconvolgimenti causati dalla guerra, attraverso la storia di Malak, bambina siriana giunta in Grecia dopo un difficile viaggio per mare. Questo permetterà loro di riflettere sui cambiamenti vissuti nella loro storia personale. Attraverso la visione dei video “Malak e la barca” e “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”, gli alunni potranno comprendere quale sia la situazione dei Paesi dai quali questi minori partono e quali siano le difficoltà legate al loro inserimento in un nuovo Paese.

Cercare di focalizzarsi sull'emozione che questi video scatenano, chiedendo ai bambini e bambine di lasciare un messaggio alla loro coetanea protagonista di questa vicenda (potranno essere scelte diverse modalità, come per esempio, un messaggio audio, un bigliettino, un disegno, ecc.).

Successivamente, aiutare gli alunni a riflettere sulle cause degli avvenimenti che

si trova a vivere Malak, lasciando che esprimano in maniera libera le opinioni, in modo da comprendere le difficoltà della situazione.

Domanda agli alunni se hanno mai vissuto cambiamenti radicali nella loro vita come cambiare casa, scuola o conoscere/perdere persone di famiglia importanti: questi cambiamenti erano simili o diversi dall'esperienza di Malak? Chiedi ai bambini/e di realizzare in gruppo un cartellone per rappresentare il mare e, con la tecnica dell'origami, delle barchette. Chiedi loro di scrivere/disegnare sopra la propria barchetta la risposta alla domanda: "Se stai scappando dalla guerra, di cosa hai bisogno?". Coloro che finiscono, possono mettere la loro barca "nel mare".

Quando tutti avranno terminato, chiedi a ciascun bambino e ciascuna bambina di rispondere alla domanda: "Di cosa hanno bisogno i bambini e le bambine migranti?" Attraverso una frase, una parola, un disegno realizzato su un foglietto. Le risposte potranno poi essere raccolte su un cartellone, o arrotolate e disposte in un unico contenitore.

Aiutali a ragionare, quindi, su quelli che sono i bisogni/necessità di un/a bambino/a migrante, al fine di trattare il tema dei diritti degli under 18, che anche in questo frangente devono essere rispettati, così come sancito dalla Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Attraverso la visione dell'ultimo video "Malak un anno dopo", si potrà rispondere ad eventuali curiosità che possono sorgere nei bambini e nelle bambine e permettere loro di comprendere l'importanza di una buona accoglienza nei confronti di chi ha vissuto un'esperienza migratoria.

RICORDA

Guarda i video di riferimento prima di utilizzarli in classe per assicurarti che siano adeguati per i tuoi studenti.

DAL RACCONTO ALLA PAROLA



TEMPO:
2 ore



MATERIALE:

- Testo del racconto:
allegato: *"Il futuro dei miei"*
- Carta, penna e cartellone



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Attraverso la lettura di racconti significativi riflettere sulle seguenti idee-chiave: punto di vista, immigrato, clandestino, extracomunitario. Superare gli stereotipi connessi all'uso di certi termini.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il futuro dei miei

- **Prima di leggere:** proporre un brainstorming sulle parole chiave del racconto per raccogliere la percezione e il significato attribuito da bambini/e ai termini extracomunitario- clandestino- immigrato. Realizzare pertanto 3 cartelloni, uno per ciascuna parola chiave e chiedere ai ragazzi la prima cosa a cui pensano se sentono quella parola. È importante che tutte le parole associate ai vocaboli siano accettate senza valutazioni né commenti.
- **Lettura del racconto**
- **Dopo la lettura:** confrontare quanto emerge dal racconto con le idee espresse durante il brainstorming. Verificare se qualcosa è cambiato. In caso affermativo chiedere agli studenti perché hanno cambiato opinione.
- **Attività di produzione personale:** "Qualche anno dopo. Ousmane ormai vive in Italia e sta per diventare cittadino onorario del Paese in cui vive." Che cosa gli direbbe Zio Amadou per spiegargli che cosa significa "cittadino onorario"? Continua il dialogo tra zio e nipote.

Allegato

Il futuro dei miei

Un bellissimo racconto, un dialogo fra zio e nipote su una carretta del mare, che può aiutarci a dare un significato diverso alle parole extracomunitario, immigrato, clandestino.

Alessandro Ghebreigziabihier

Su una nave. In mare. Da qualche parte.

«Zio Amadou?».

«Sì...»

«Zio?».

«Sì?».

«Mi senti?».

«Sì che ti sento...».

«Ma non mi guardi...».

L'uomo si volta ed accontenta il nipote. «*Stai tranquillo*, gli dice inarcando il sopracciglio sinistro,

le mie orecchie funzionano bene anche senza l'aiuto degli occhi...». E si volta a studiare le onde.

Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca:

«Zio... Tu conosci bene l'Italiano?» .

«Certo, laggiù ci sono già stato due volte».

«Conosci proprio tutte le parole?»

«Sicuro, Ousmane».

Il nipote si guarda in giro, come se avesse timore di essere udito da altri, e arriva al sodo: «Cosa vuol dire extracomunitario?».

L'uomo, alto e magro, ha trent'anni, ma la barba grigia gliene aggiunge almeno una decina. Non appena coglie l'ultima parola del bambino, si gira di scatto e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che tra i due sa di eternità, possibile solo in un viaggio in cui è in gioco la vita.

«Extracomunitario, dici?, ripete abbozzando un sorriso sincero, *extracomunitario è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti in una stessa comunità, come gli italiani, e l'extracomunitario è colui che ne entra a farne parte arrivando da lontano. Non appena i comunitari lo vedono capiscono subito che ha qualcosa che loro non hanno, qualcosa che non hanno mai visto, un extra, cioè qualcosa in più. Ecco, un extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più.*

«E questo qualcosa in più è una cosa bella?».

«Certamente!, esclama Amadou accalorato, *tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io sono così così, ma tu sei di sicuro una cosa bella, bellissima*».

L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, quando Ousmane lo informa che l'interrogatorio non è ancora terminato: «Cosa vuol dire immigrato?».

Lo zio stavolta sembra più preparato e risponde immediatamente:

«Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che quando noi extracomunitari arriveremo in Italia e inizieremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati».

«Anche io?».

«Sì, anche tu. Un bambino immigrato. E siccome sei anche un extracomunitario, cioè uno che porta alla comunità qualcosa in più di bello, tutti gli italiani con cui faremo amicizia ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immigrati. Chiaro?».

«Chiaro, zio. Prima extracomunitari e poi immigrati».

«Bravo», approva Amadou e ritorna soddisfatto ad ammirare il mare che abbraccia la nave. Ciò nonostante, non ha il tempo di lasciarsi rapire nuovamente dai flutti che il bambino richiama ancora la sua attenzione: «Zio...».

«Sì?», fa l'uomo voltandosi per l'ennesima volta.

«E cosa vuol dire clandestino?».

Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere, tuttavia riesce nell'impresa: *«Clandestino... Sai, questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari, come quasi tutti gli italiani che incontrerai di passaggio, molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà al contrario insinuare che sia qualcosa di brutto. Tu non devi credere a queste persone, mai. Promettilo!»*. Il tono dell'uomo diviene all'improvviso aggressivo, malgrado Amadou non se ne accorga.

«Lo prometto!» si affretta a rispondere il bambino, sebbene non sia affatto spaventato.

«Per quante persone possano negarlo, prosegue lo zio, tu sei qualcosa in più di bello e questo a prescindere se tu diventi un immigrato o meno, a prescindere da quel che pensano gli altri. E lo sai perché?».

«Perché?».

«Perché tu sei un clandestino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro dei tuoi cari...».

L'uomo riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente smette di fissare lo zio e si volta anch'egli verso le onde. Mi correggo, il suo sguardo le sovrasta e punta oltre, all'orizzonte. *«Sono il futuro dei miei...»*, pensa il bambino. Le parole si mescolano ad orgoglio e commozione, gioia e fierezza. E chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?

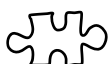
Brano tratto da :

A. Ghebreigziabier *Il dono della diversità*, 2013 - (Tempesta Editore)

REALIZZA UN PROGRAMMA TV



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:

- La scheda fornita a questo link: <http://www.unicef.it/doc/6876/pericolo-ad-ogni-passo-del-viaggio-nuovo-rapporto-sui-bambini-rifugiati-e-migranti.htm>
- I diritti in parole semplici: <http://www.unicef.it/doc/2035/pubblicazioni/i-diritti-dei-bambini-in-parole-semplici.htm>



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**

2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni condividono le loro conoscenze riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e si fanno promotori di messaggi sui diritti di coloro che fuggono da guerre e persecuzioni attraverso la realizzazione di un servizio televisivo.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere svolta al termine del lavoro sui migranti e rifugiati. Chiedi agli alunni di immaginare di realizzare un breve programma che sarà trasmesso in un telegiornale e che deve avere durata di tre minuti. In questo tempo ridotto dovranno spiegare la crisi dei migranti e dei rifugiati in Europa, soffermandosi sul grado di coinvolgimento dei bambini e sulla situazione di negazione dei loro diritti. Devono lavorare in piccoli gruppi e la loro trasmissione deve includere almeno un'intervista, fatti e cifre dell'emergenza e il punto di vista di un bambino.

Lo scopo è quello di aiutare gli spettatori a comprendere perché così tante persone sono in fuga dai loro Paesi e per incoraggiarli a sostenere il sistema internazionale di protezione dei migranti e dei rifugiati.



QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:
Tavoli e sedie, regole di base concordate in anticipo (ad esempio, il rispetto del parere altrui, niente commenti personali o insulti, non interrompere)



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica di tutte le informazioni che acquisiranno in futuro.



© UNICEF/UN021637/Georgiev

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere eseguita dagli studenti verso il termine del percorso didattico sull'emergenza dei migranti e dei rifugiati.

Discuti con gli studenti le mozioni proposte qui sotto e, insieme, sceglietene una per il dibattito. Invita due studenti a proporre la mozione sotto riportata e due ad opporsi, sottolineando che la loro posizione non deve necessariamente rispecchiare le loro vere opinioni. Dai agli studenti un po' di tempo per effettuare delle ricerche e costruire le proprie argomentazioni prima di discutere la mozione. Contemporaneamente, gli altri studenti in classe possono pensare alle domande da porre a entrambe le "parti". Ogni proponente e oppositore ha a disposizione uno o due minuti per fare il suo discorso, a cui seguiranno le domande del pubblico e le domande per e da entrambe le parti. Ogni studente fa poi un riassunto dei punti fondamentali.

MOZIONI SUGGERITE

Questa Assemblea ritiene che...

- "Ci sono troppe persone nel nostro Paese"
- "I minorenni non accompagnati che vivono in Italia dovrebbero tornare nel loro Paese di origine una volta divenuti adulti."
- "Tutti i bambini che vivono senza genitori nei campi profughi dovrebbero potersi stabilire in Italia"
- "Il nostro Paese è molto accogliente nei confronti dei migranti e dei rifugiati"
- "Le persone che arrivano in questo Paese per lavorare non dovrebbero ricevere alcun sussidio"
- "L'Italia è orgogliosa di aver sempre fornito protezione a coloro che fuggono da guerre e persecuzioni"
- "Il diritto alla protezione è il diritto più importante di tutti"

Chiedi agli studenti di proporre le proprie mozioni, specificando che queste non devono necessariamente rispecchiare le loro opinioni.

VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



DESTINATARI:

ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



TEMPO:

- Docufilm *"Io sono qui"*: 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film.



MATERIALE:

- Docufilm *"Io sono qui"* di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario *"Io sono qui"*, si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

PROPOSTE INTEGRATIVE

Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: *"Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?"*. Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.



- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
 - “vengono e ci rubano il lavoro”,
 - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
 - “portano malattie”,
 - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
 - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
 - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
 - “portano nuove usanze e tradizioni”,
 - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
 - “rubano e commettono crimini”,
 - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



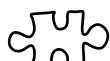
DESTINATARI:

ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



TEMPO:

- Docufilm *"Io sono qui"*: 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film;
- Percorso didattico: 2 h. e 40. circa, incluso il film.



MATERIALE:

- Docufilm *"Io sono qui"* di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario *"Io sono qui"*, si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

PROPOSTE INTEGRATIVE

Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: *"Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?"*. Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.
- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare

il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
 - “vengono e ci rubano il lavoro”,
 - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
 - “portano malattie”,
 - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
 - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
 - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
 - “portano nuove usanze e tradizioni”,
 - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
 - “rubano e commettono crimini”,
 - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

Percorso didattico (2 h e 40)

Realizzare un approfondimento riguardante i contenuti proposti dalla visione del docufilm attraverso l'**elaborazione di un tema in classe sul tema dei migranti/MSNA**, che potrebbe svilupparsi nelle seguenti modalità:

- commento di un articolo di giornale: (tratto da fonti online e/o quotidiani nazionali e non) / saggio breve di attualità che tratti il tema dell’immigrazione in Italia o delle condizioni dei MSNA nel nostro Paese.

Possibili tracce:

- “Emergenza migranti: qual è il confine tra invasione e illusione?”;
- “Accoglienza e inclusione: l’interazione tra Stato e società civile nella gestione del “problema migranti””;
- “MSNA, giovani italiani e lavoro: le possibili conseguenze dell’immigrazione sulle prospettive professionali giovanili”;
- “L’esodo dei migranti: da “crisi umanitaria” a “crisi di umanità”.

ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

...ALTRE ATTIVITÀ DA REALIZZARE IN AULA

ITALIANO:

- Progetti di scrittura creativa (diari, poesie, racconti) che descrivano l'impatto della crisi dei migranti e dei rifugiati sulla vita dei giovani.
- Analizzare il linguaggio usato dai media soffermandosi sul diverso utilizzo di termini come "migrante" e "rifugiato".
- Confrontare diversi articoli di giornale, titoli e rapporti online. Come possono i media influenzare l'opinione della gente?
- I bambini intervistano i migranti nelle loro famiglie e comunità.
- Osservare come i social media permettono ai rifugiati e ai migranti di raccontare le loro storie

MATEMATICA:

- Esaminare gli aspetti chiave della crisi dei migranti e dei rifugiati attraverso i numeri.

SCIENZE:

- Ricercare esploratori e inventori di tutto il mondo.

STORIA:

- Esaminare i conflitti di storia recente e analizzare il perché la fede (religiosa e non) può causare tanti conflitti.

ARTE:

- Utilizzare l'arte per illustrare e comprendere l'impatto della crisi sui bambini.
- Riscoprire artisti famosi, scrittori e musicisti che sono migrati o sono stati sfollati.

CITTADINANZA:

- Esaminare casi di studio in modo più dettagliato e riflettere su come una situazione di emergenza può stravolgere la nostra realtà.
- Scoprire quale supporto viene fornito ai migranti e ai rifugiati a livello locale.

TEATRO:

- Gli studenti potrebbero scrivere un breve copione su un aspetto della crisi e recitarlo per la propria classe o indire un'assemblea

GEOGRAFIA:

- Creare un'attività per gli studenti con sequenze di carte che raffigurino il viaggio compiuto dai bambini migranti e rifugiati e il mezzo di trasporto.
- Evidenziare gli aspetti significativi dei diversi Paesi coinvolti nella crisi dei rifugiati (popolazione e demografia, clima, distribuzione delle risorse, aree di conflitto).

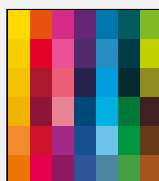
MUSICA:

- Imparare i canti tradizionali e gli inni dei diversi Paesi da cui proviene la comunità scolastica.

POSTER CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



Alla loro nascita i bambini devono essere registrati con un nome ufficialmente riconosciuto dallo Stato e devono avere una nazionalità. 7	Ogni bambino ha il diritto di vivere. Gli Stati devono assicurarsi che i bambini abbiano la possibilità di nascere e crescere nel miglior modo possibile. 6	Gli Stati devono permettere che le famiglie e le comunità accompagnino i bambini nella crescita in modo che questi, crescendo, possano essere consapevoli dei propri diritti e comportarsi al meglio. Più i bambini cresceranno, minore sarà il bisogno di questo aiuto. 5	Gli Stati devono fare tutto il possibile per assicurarsi che ogni bambino nel suo paese possa godere di tutti i diritti presenti in questa Convenzione. 4	Quando gli adulti prendono delle decisioni riguardo i bambini devono pensare alle conseguenze che le loro scelte avranno su di loro. Tutti gli adulti devono fare ciò che è meglio per i bambini. Gli Stati devono assicurarsi che siano protetti e curati dai genitori o da altri adulti qualora sia necessario. Gli Stati devono assicurarsi che gli adulti e l'ambiente preposti alla crescita dei bambini siano realmente efficaci. 3	Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, non importa chi siano, dove vivano, che lingua parlino, quale sia la loro religione, cosa pensino, se siano maschio o femmina, se abbiano o meno una disabilità, chi siano le loro famiglie e quello che le loro famiglie credano o facciano. Nessun bambino deve essere discriminato per nessun motivo. 2	Bambino è chiunque non abbia ancora compiuto 18 anni. 1
I bambini possono scegliere cosa pensare e quale religione professare nel pieno rispetto dei diritti degli altri. I genitori hanno il compito di accompagnare i bambini nell'esercizio di questo diritto in modo che possano essere in grado di scegliere quello che ritengono meglio per loro. 14	I bambini hanno il diritto di condividere liberamente con gli altri quello che apprendono, pensano e sentono, parlando, scrivendo disegnando e in qualsiasi altro modo a meno che questo non danneggi gli altri. 13	I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni liberamente su questioni che li riguardano. Gli adulti devono ascoltare e prendere sul serio le opinioni dei bambini. 12	Gli Stati devono impedire che i bambini vengano portati fuori dal loro paese contro la legge, per esempio nel caso in cui un genitore conduca all'estero un figlio senza l'accordo dell'altro genitore. 11	Se un bambino vive in un paese diverso dai suoi genitori, gli Stati devono fare tutto il possibile affinché il nucleo familiare possa rimanere in contatto e ricongiungersi. 10	I bambini non dovrebbero essere separati dai genitori, ad eccezione di quando questi non si prendano sufficientemente cura di loro. Qualora i bambini non possano vivere insieme ai genitori devono comunque avere la possibilità di rimanere in contatto con loro, a meno che questo non sia nocivo per i bambini stessi. 9	I bambini hanno il diritto di avere una identità; ovvero di disporre di un documento ufficiale che comunica chi sono elencando nome, nazionalità e identità dei genitori. Nessuno deve privarli di questa documentazione ma, se ciò accade, gli Stati devono fare in modo che riescano velocemente a ottenerla di nuovo. 8
Nel caso di un'adozione, la scelta deve essere fatta nel rispetto totale dell'interesse del bambino. Qualora il bambino non possa ricevere le cure necessarie da parte di una famiglia che vive nel suo paese, può essere adottato da una famiglia che vive in un paese diverso dal suo. 21	Ogni bambino che non ha la possibilità di essere curato dalla sua famiglia, ha il diritto di ricevere tutte le cure necessarie da parte di altri adulti nel totale rispetto della sua cultura e religione. 20	Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di violenza, abuso e trascuratezza da parte di coloro a cui sono affidati. 19	I genitori hanno la piena responsabilità della crescita dei figli. Qualora un bambino abbia due genitori questa responsabilità appartiene ad entrambi. Qualora il bambino non abbia i genitori, un altro adulto verrà nominato "tutore" e si occuperà della sua crescita. Genitori e tutori devono tenere in considerazione sempre il superiore interesse del bambino e gli Stati devono aiutarli. 18	I bambini hanno il diritto di accedere alle informazioni attraverso internet, radio, televisione, giornali, libri e altre fonti. Gli adulti dovrebbero assicurarsi che le informazioni che stanno ottenendo non siano dannose anche per la loro privacy. 17	Ogni bambino ha il diritto alla privacy. Le leggi devono proteggere la privacy dei bambini nella loro vita privata, in famiglia, a casa, garantendo che la loro reputazione non subisca offese. 16	I bambini possono riunirsi liberamente in gruppi e organizzazioni e incontrarsi, senza che queste attività danneggino gli altri. 15
Ogni bambino ha diritto di ricevere un'istruzione. L'istruzione primaria deve essere gratuita. Quella secondaria e superiore deve essere accessibile per tutti. I bambini devono essere incoraggiati a frequentare la scuola fino al grado più elevato possibile. Nelle scuole si devono adottare metodologie educative che tutelino i diritti dei bambini e li proteggano da ogni forma di violenza. 28	I bambini hanno diritto ad avere cibo, vestiti e una casa dove vivere e poter crescere. Gli Stati devono aiutare le famiglie dei bambini in difficoltà. 27	Gli Stati devono sostenere economicamente e non solo le famiglie che si trovano in difficoltà. 26	Nel caso in cui un bambino sia stato allontanato da casa per pericolo di violenza o mancanza di cure deve essere controllato regolarmente assicurandosi così che la situazione in cui si trova sia la migliore per lui. 25	I bambini hanno il diritto di godere della migliore assistenza sanitaria possibile, ad avere accesso ad acqua potabile, a ricevere cibo sano e a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Tutti gli adulti e i bambini devono essere informati del modo migliore per tutelare la loro salute. 24	Ogni bambino con una disabilità deve poter godere dello standard di vita migliore possibile nella sua comunità. Gli Stati devono garantire che per questi bambini non esistano ostacoli che impediscano loro di partecipare attivamente alla vita della loro comunità. 23	I bambini che sono in pericolo nel proprio paese e si spostano in un altro come rifugiati hanno il diritto di ricevere aiuto e protezione e di godere degli stessi diritti dei bambini nati nel paese in cui sono arrivati. 22
Gli Stati devono proteggere i bambini affinché non vengano rapiti o venduti o condotti in altri paesi dove potrebbero essere sfruttati. 35	Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale sia nel caso in cui i bambini siano costretti ad avere rapporti in cambio di pagamento, sia nel caso in cui i bambini siano soggetti di immagini o video a sfondo sessuale. 34	Gli Stati devono proteggere i bambini dall'utilizzo, produzione, traffico e vendita di droghe e altre sostanze dannose. 33	I bambini hanno il diritto di essere protetti dallo svolgere un lavoro che sia pericoloso, dannoso per la loro salute e di ostacolo alla loro istruzione. Qualora i bambini lavorino, devono trovarsi al sicuro ed essere pagati in maniera equa. 32	Ogni bambino ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività ricreative e culturali. 31	I bambini hanno il diritto di parlare la loro lingua, di professare la loro religione e mantenere la propria identità culturale, anche se la maggioranza della popolazione del paese in cui vivono ha un credo e una cultura diversa dalla loro. 30	La finalità dell'educazione dei bambini è il pieno sviluppo delle loro potenzialità, capacità e individualità. I bambini devono essere inoltre educati alla conoscenza e al rispetto dei loro diritti, delle culture e delle differenze delle persone. L'educazione deve anche insegnare loro a tutelare la pace e a prendersi cura dell'ambiente. 29
Gli Stati devono rendere nota questa Convenzione a bambini e adulti in modo che tutti conoscano i diritti dei bambini e degli adolescenti. 42	Se le leggi di un paese proteggono i bambini più efficacemente di questa Convenzione devono essere utilizzate. 41	I bambini accusati di aver trasgredito la legge hanno il diritto all'assistenza legale e ad un giusto trattamento. Prima della reclusione devono essere trovate soluzioni alternative che li rieduchino ad essere validi membri della loro comunità. 40	I bambini hanno il diritto di ricevere sostegno qualora siano vittime di sofferenze, negligenze e traumi dovuti alla guerra; in questo modo è possibile il loro ritorno alla normalità sia da un punto di vista fisico che psicologico. 39	I bambini hanno il diritto di essere protetti durante la guerra. Nessun bambino di età inferiore ai 15 anni può essere arruolato in un esercito e prendere parte ad un conflitto. 38	I bambini che trasgrediscono la legge non devono essere uccisi, torturati, trattati con crudeltà, né subire condanne di detenzione a vita o essere messi in prigione con adulti. Per loro la reclusione deve essere l'ultima scelta e per la durata minore possibile. In carcere i bambini devono ricevere assistenza legale e rimanere in contatto con la propria famiglia. 37	I bambini hanno il diritto di essere protetti da qualsiasi forma di sfruttamento, anche se questa non è espressamente citata in questa Convenzione. 36



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

special thanks to: Laura Marchetto @lavalgiadiberni

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – VERSIONE PER I BAMBINI

Nel presente documento per semplificazione utilizziamo il termine "bambino" intendendo sia bambini che adolescenti, sia maschi che femmine.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un importante accordo tra paesi che hanno promesso di proteggere i diritti dei bambini.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza spiega chi sono i bambini, tutti i loro diritti, e le responsabilità dei Governi.

Tutti i diritti sono collegati tra loro, sono tutti ugualmente importanti e non possono essere negati ai bambini.

Con il supporto del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia



Questi articoli illustrano come gli Stati, le Nazioni Unite di cui fa parte l'UNICEF, il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia e le altre Organizzazioni operano per garantire che a tutti i bambini e le bambine siano garantiti i loro diritti.

43-54

GLOSSARIO

© UNICEF/UN021636/Georgiev



Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un trattato internazionale che sancisce i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti, in tutto il mondo. È stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È costituita da 54 articoli che contengono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minorenni, oltre alle misure che i Paesi devono adottare per garantire che i minorenni possano godere di tali diritti. La Convenzione è il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata nel 1991, accettando in tal modo gli obblighi di legge che ne derivano.

Convenzione sui rifugiati - la Convenzione sui rifugiati del 1951 è l'accordo internazionale principale in materia di protezione delle persone in fuga dalle persecuzioni. La Danimarca è stato il primo Paese a ratificare la Convenzione nel 1952 e, da allora, è stata ratificata da 145 Stati. Uno dei principi fondamentali della Convenzione è che le persone non dovrebbero mai essere rimandate nel loro Paese d'origine *"dove la loro vita o la loro libertà sarebbero minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza ad un determinato gruppo sociale"* (articolo 33). Una tale azione violerebbe intrinsecamente i principi e i requisiti del trattato. Un altro principio incluso nella Convenzione sui rifugiati del 1951 stabilisce che i governi dovrebbero adottare le "misure necessarie" per proteggere le famiglie dei rifugiati e dare la priorità alla *"Protezione dei rifugiati minorenni, in particolare dei minorenni non accompagnati e delle ragazze, con particolare riferimento alla tutela e all'adozione"*.

Daesh - acronimo in lingua araba per il gruppo armato noto in Italia anche come 'Stato islamico in Iraq e al-Sham', IS o ISIS.

Diritti umani - diritti universalmente riconosciuti per tutti gli esseri umani affinché possano godere di una vita sicura, dignitosa e soddisfacente, senza alcuna discriminazione e imposizione alla loro libertà. Diversi trattati definiscono e proteggono i vari diritti umani, che sono generalmente suddivisi in diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, tutti collegati tra loro.

Diritto internazionale - norme giuridiche che stabiliscono gli obblighi degli stati per i cittadini all'interno e all'esterno del loro Paese. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un esempio di diritto internazionale. Il diritto internazionale umanitario regola la condotta delle ostilità (conflitto armato) e la protezione dei civili durante tale conflitto.

Ius soli - la Proposta di Riforma della Legge sulla Cittadinanza (DDL S 2092) amplia la possibilità di richiedere la cittadinanza nei seguenti casi, mantenendo dei requisiti rigorosi:

- **Cosiddetto "Ius soli temperato"**: potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia da genitori stranieri, dei quali almeno uno sia in possesso del diritto di soggiorno

permanente o del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.

- **Cosiddetto "ius culturae" (a):** potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia o vi ha fatto ingresso entro i dodici anni di età, se ha frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale in Italia. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.
- **Cosiddetto "ius culturae" (b):** potrà richiedere la cittadinanza il minorenni che ha fatto ingresso in Italia entro il compimento del 18esimo anno di età, se risiede legalmente in Italia da almeno 6 anni e ha frequentato un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in Italia, ottenendo il titolo conclusivo o la qualifica professionale.
- Nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore della nuova Legge, potranno richiedere la cittadinanza, anche i maggiorenni con meno di 20 anni sulla base del cosiddetto "ius culturae". Dovranno quindi dimostrare di aver frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale nel nostro Paese, purché abbiano risieduto legalmente e ininterrottamente in Italia negli ultimi 5 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza entro 2 anni dal raggiungimento della maggiore età i ragazzi di origini straniere nati in Italia che possono dimostrare di aver risieduto legalmente nel nostro Paese fino ai 18 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza i figli minorenni di chi ha o acquisisce la cittadinanza, sulla base del requisito della titolarità della responsabilità genitoriale. Non ci sarà più quello della convivenza col genitore.

Legge Zampa - la proposta di legge C.1658-B, conosciuta come "Legge Zampa" dal nome della Senatrice Sandra Zampa prima firmataria del provvedimento, introduce una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minorenni stranieri non accompagnati con l'intento di definire un sistema nazionale organico di protezione e accoglienza, che rafforzi gli strumenti di tutela già garantiti dall'ordinamento e al contempo assicuri omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. Tra le misure previste:

- i minorenni stranieri non accompagnati e/o separati non possono essere soggetti al respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione
- è ridotto il termine massimo di trattenimento dei minorenni nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni)

- le procedure per l'accertamento dell'età vengono migliorate e uniformate
- viene stabilito un sistema organico di accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, che soddisfi gli standard minimi delle strutture residenziali per minorenni
- viene esteso l'utilizzo di mediatori culturali qualificati col compito di comunicare e tradurre i bisogni di questa categoria di minorenni particolarmente vulnerabili
- viene promossa la figura dell'affido familiare così come la nomina puntuale di tutori volontari per questi minorenni
- vengono rafforzati alcuni dei diritti riconosciuti ai bambini non accompagnati, come quello all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali
- viene istituito un Sistema informativo nazionale dei minorenni non accompagnati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Migrante - L'OCSE definisce un migrante a lungo termine come *“una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello della sua residenza abituale per un periodo di almeno un anno (12 mesi), in modo che il Paese di destinazione diventi effettivamente il suo nuovo Paese di residenza abituale”*. È generalmente riconosciuto che la migrazione si verifichi per una serie di motivi, tra cui l'occupazione, l'istruzione e il ricongiungimento familiare; molte persone decidono liberamente di costruirsi una nuova vita in un nuovo Paese, mentre altre sono spinte a farlo per un serie di motivi, tra cui la povertà, catastrofi naturali o conflitti.

Minorenni - esseri umani al di sotto dei 18 anni di età.

Minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) - minorenni privi di assistenza da parte di genitori o di altri adulti per loro responsabili, che non hanno cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea e che non hanno presentato una formale richiesta di asilo.

Minorenni stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA) - minorenni senza genitori o altri adulti di riferimento che non hanno la cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea che, una volta giunti sul territorio italiano, hanno presentato una formale richiesta di protezione internazionale.

MSNA presenti - secondo una definizione della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono considerati presenti i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e che risultano essere ospitati all'interno delle Strutture di Accoglienza sul territorio italiano.

MSNA irreperibili – sono considerati irreperibili i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e per i quali le autorità competenti hanno

segnalato un allontanamento dalle strutture di accoglienza alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Minorenni vittime di traffico – sono i minorenni introdotti illegalmente in un Paese attraverso accordi illegali con trafficanti che attraverso questo traffico ottengono vantaggi economici o materiali.



Paesi UE – stati membri dell'Unione Europea, 28 in tutto: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.

Protezione internazionale - il sistema di protezione reciproca offerto a coloro che fuggono dalle persecuzioni. È di portata internazionale, perché tutti i 145 Paesi che hanno ratificato la Convenzione sui rifugiati del 1951 (vedi sopra) hanno accettato di offrire protezione agli esseri umani che fuggono dalle persecuzioni da qualunque parte del mondo, qualora fosse necessario.

Protezione umanitaria - protezione concessa alle persone alle quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato, ma che necessitano comunque di una forma di protezione perché, se rimpatriate, la loro incolumità sarebbe in pericolo a causa di conflitti o massicce violazioni dei diritti umani nel loro Paese d'origine.

Protocollo opzionale - un trattato collegato a un trattato esistente, che i Paesi firmano e ratificano separatamente. I protocolli contengono disposizioni aggiuntive e spesso modificano le definizioni e gli obblighi previsti nel trattato originale (ad esempio, il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Regolamento Dublino - un accordo legale che coinvolge 32 Paesi (tra cui 28 stati UE) e che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato. Il regolamento precisa che, nel caso di un minore non accompagnato, il Paese in cui il minore ha un parente dovrebbe accettare la domanda. Più in generale, l'accordo consente ai 32 Paesi di trasferire le richieste (e persone) tra loro. L'accordo originale è stato adottato a Dublino, Irlanda, nel 1990 (da qui il nome); il più recente (Dublino III) è entrato in vigore nel gennaio 2014. È attualmente in atto un dibattito per la sua revisione.

Richiedente asilo - un richiedente asilo è qualcuno che ha chiesto asilo in un Paese ed è in attesa di sapere se gli/le sarà concesso o meno. Una persona - adulto o bambino - alla quale è concesso asilo diventa un rifugiato.

Rifugiato - la definizione giuridica di rifugiato è una persona che *“per timore fondato di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.”* (articolo 1, Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati). In parole povere, un rifugiato è una persona alla quale è stato concesso rifugio, o protezione, dalle persecuzioni da parte di un Paese diverso da quello in cui è nato. I rifugiati scappano per sfuggire alle persecuzioni e non hanno alcuna protezione da parte del proprio stato (spesso è lo stesso governo che minaccia di perseguitarli).

Schengen (accordo di Schengen) - consente la circolazione senza passaporto all'interno dei Paesi europei firmatari - la cosiddetta “Area Schengen”. Prende il nome dalla città di Schengen, in Lussemburgo, dove il primo accordo di questo tipo è stato firmato da cinque Paesi nel 1985. L'Italia ha aderito alla Convenzione il 27 novembre 1990.

Sfollati interni - secondo i Principi Guida sugli sfollati (presentati alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani nel 1998), gli sfollati interni sono *“persone o gruppi*

di persone che sono stati costretti o obbligati a fuggire o lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale, in particolare a seguito di o al fine di evitare gli effetti dei conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o causati dall'uomo, e che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto". L'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati spiega: "Anche se fuggono per ragioni analoghe ai rifugiati (conflitti armati, violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani), gli sfollati rimangono legalmente sotto la tutela del proprio governo - sebbene tale governo possa essere la causa della loro fuga."

Superiore interesse del minorenne - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede ai governi e a tutte le istituzioni di garantire l'interesse superiore dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

Tratta di esseri umani - Attività criminale che comprende la cattura, il sequestro o il reclutamento, nonché il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di una o più persone, usando mezzi illeciti e ai fini dello sfruttamento delle stesse.

Tutore - un individuo a cui sono stati concessi tutti i poteri giuridici e le responsabilità nei confronti di un minorenne, solitamente un genitore o chi se ne prende cura.

APPENDICE



Approfondimenti sui percorsi educativi e di partecipazione

IL PROGRAMMA **UPSHIFT**

UPSHIFT è il programma del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per lo **sviluppo delle competenze del 21° secolo** di adolescenti e giovani, in particolare in situazioni di svantaggio, al fine di facilitare l'**orientamento** nella scelta dei percorsi di studio e nella **transizione scuola-lavoro** e la loro **cittadinanza attiva**. Grazie a percorsi laboratoriali, formazione docenti e supporto di mentori, i giovani acquisiscono le competenze necessarie per l'**analisi dei problemi** e l'**ideazione di soluzioni innovative a impatto sociale**.

Ad oggi attivo in **46 Paesi**, UPSHIFT rientra tra le soluzioni d'impatto individuate dalla Banca Mondiale per l'occupabilità giovanile. Lanciato in Italia nel 2018, in partenariato con Junior Achievement Italia, **UPSHIFT nel contesto scolastico** è attivo in 5 Regioni (Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Umbria e Veneto), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e gli Uffici Scolastici Regionali. Dal 2020, UPSHIFT è sperimentato nel quadro della **Garanzia europea per l'infanzia**, il programma volto a combattere la povertà e l'esclusione sociale dei minorenni in Europa. Dal 2022, è oggetto di un **Protocollo di intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Istruzione e del Merito**, con promozione del programma nelle scuole secondarie di I e II grado, nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e nel programma di Educazione Civica.

Ad oggi (aprile 2024), oltre **6.300 adolescenti** hanno partecipato al programma UPSHIFT, di cui oltre 4.800 nel sistema di educazione formale (scuole secondarie).

Per saperne di più:

<https://www.unicef.it/media/con-upshift-l-immaginazione-diventa-realta/>

IL PROGRAMMA **Akelius**

Il programma AKELIUS è realizzato grazie al partenariato globale tra l'UNICEF e la Fondazione Akelius. Il partenariato è nato nel 2018 per supportare bambini e giovani migranti e rifugiati nell'apprendimento della lingua del Paese di destinazione, tramite la **piattaforma digitale "Akelius"** per l'apprendimento delle lingue in modalità ibrida (*blended learning*).

Attualmente in corso di implementazione in **13 Paesi**, l'iniziativa Akelius è stata introdotta



dall'UNICEF in Italia nel sistema di istruzione formale dall'a.s. 2021-22, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Dopo una fase pilota che ha coinvolto due Istituti Comprensivi a Bologna Roma, in partenariato con la Cooperativa Sociale AIPI a Bologna, dal 2022, in supporto anche all'emergenza ucraina, l'UNICEF in collaborazione con la Fondazione ISMU ha esteso l'iniziativa ad altre scuole primarie e secondarie di primo grado, come anche a scuole e associazioni ucraine accreditate sul territorio italiano.

Ad oggi (aprile 2024), sono stati coinvolti circa 60 Istituti Comprensivi e 5 scuole ucraine, supportando l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua (ITAL2) di oltre 2.500 alunni Neo-Arrivati in Italia (NAI) con background migratorio di 6-12 anni. In supporto all'implementazione di Akelius, oltre 1.500 tablet e relativi accessori sono stati donati alle scuole coinvolte, mentre oltre 680 docenti sono stati formati sull'uso della piattaforma in modalità ibrida in classe.

Link piattaforma Akelius: <https://languages.akelius.com/>

Per saperne di più:

<https://www.unicef.it/media/reimagine-education-con-la-fondazione-akelius-per-l-acquisizione-di-competenze-li/>

<https://www.unicef.it/media/report-unicef-nuovi-orizzonti-per-l-apprendimento-akelius/>



LABORATORI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E
L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE DI MSNA E GIOVANI
MIGRANTI E RIFUGIATI

Dal 2023, l'UNICEF realizza l'iniziativa Skills4YOUth nell'ambito del programma PROTECT finanziato dalla Commissione Europea, erogando, in partenariato con Junior Achievement Italia, laboratori di orientamento al lavoro presso strutture di prima e seconda accoglienza e presso i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA) in tutta Italia. Tramite due strumenti realizzati dall'UNICEF – il Vademecum per l'orientamento professionale e il Kit per l'Espressione e l'Innovazione degli Adolescenti – Skills4YOUth è svolto attraverso due teams mobili che erogano i laboratori in presenza nelle strutture, in collaborazione con il Sistema di Accoglienza e integrazione (SAI) e la rete nazionale RIDAP dei CPIA. In ottica di potenziamento del sistema e sostenibilità dell'azione, dal 2023 l'UNICEF sta sviluppando anche un corso di e-learning volto agli adulti di riferimento dei

MSNA e giovani (operatori dell'accoglienza, educatori, tutori, mediatori culturali, ecc.), per contribuire alla loro formazione sul tema dello sviluppo delle competenze e l'orientamento al lavoro. Il corso verrà lanciato in autunno 2024.

Ad oggi (aprile 2024) sono stati raggiunti con i laboratori Skills4YOUth oltre 3.300 MSNA e giovani migranti e rifugiati in 342 strutture di accoglienza e CPIA.

Per saperne di più:

<https://www.unicef.it/media/skills4youth-il-percorso-di-orientamento-al-lavoro-per-adolescenti-e-giovanimigranti/>

<https://www.unicef.it/media/skills4youth-valorizzare-le-proprie-competenze-per-orientarsi-nel-mondo-del-lavoro-costruire-il-proprio-futuro/>



La piattaforma di U-Report On The Move rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei MSNA e dei giovani migranti e rifugiati/e in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF. Attiva in 99 paesi, con oltre 35 milioni di iscritti globalmente, in Italia la piattaforma consente a minorenni e giovani di identificare i loro bisogni, esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse e accedere ad informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili, fruibili in vari formati: *livechats*, *reel*, *carousel cards*, *infopills*. Tutto il materiale sviluppato è documentato sul sito di U-Report On The Move e tradotto nelle 8 lingue della piattaforma.

Gli/le U-Reporters sono coinvolti nella produzione e amplificazione di contenuti e in azioni di comunicazione e advocacy. I giovani e le giovani ricevono inoltre supporto legale e psicosociale, tramite il servizio di Ticketing della piattaforma di RapidPro nell'ambito del progetto Here4U.

Nel 2023, grazie alle attività psicosociali e socio-ricreative realizzate in presenza da un team mobile dell'UNICEF presso strutture di prima e seconda accoglienza in varie Regioni italiane, nuovi U-Reporters si sono iscritti alla piattaforma.

Link del sito: <https://onthemove.ureport.in/>

Per saperne di più: Salute Mentale: assistite oltre 2.000 persone rifugiate o migranti con il servizio di supporto psicosociale digitale a distanza "HERE4U" | UNICEF Italia

Lo YAB è un gruppo creato nel dicembre 2021 dall'UNICEF in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti, nel quadro dell'iniziativa europea Garanzia Infanzia per la riduzione della povertà minorile e dell'esclusione sociale. È composto da una ventina di ragazze e ragazzi, dai 14 ai 21 anni - molti dei quali appartengono alle categorie target della Child Guarantee - che si incontrano on line ogni settimana e in presenza per due workshop annuali.

Lo YAB ha il compito di raccogliere le voci di bambine/i, ragazze/ragazzi che vivono in Italia e portarle alle istituzioni responsabili delle azioni previste dal PANGI, ovvero il Piano di Attuazione della Garanzia Infanzia.

Il PANGI contiene una serie di raccomandazioni elaborate dallo stesso YAB nei primi mesi della sua attività, nel 2022, e diventati oggi importanti indicazioni per l'azione istituzionale su temi come l'esclusione sociale, l'educazione, la salute e la salute mentale, la qualità dell'abitare, la cura della prima infanzia.

In questi anni di attività lo YAB ha realizzato sondaggi rivolti ad adolescenti e preadolescenti, diffusi attraverso la pagina Instagram, gestita in maniera partecipata. Ha registrato podcast e scritto lettere alle nostre istituzioni di riferimento, per ricordare cosa è davvero importante e urgente per le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, in particolare per chi è a più alto rischio di povertà o esclusione sociale.

Lo YAB è stato riconosciuto dalle istituzioni e ha partecipato a moltissimi eventi nazionali e internazionali. I suoi referenti fanno parte di organismi di governance istituzionale come il Comitato Consultivo del programma TSI *"Mettere la Salute Mentale al primo posto"*, Il Comitato di Sorveglianza del Piano Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà, l'Advisory Board della EU Child Participation Platform (a Bruxelles).

A settembre 2023 lo YAB ha cominciato a lavorare ad una campagna sulla salute mentale e il benessere psicosociale, degli adolescenti, tuttora in corso. Nel primo semestre del 2024 i primi frutti di questa campagna sono stati due grandi eventi:

"Scuola & Benessere. Oltre l'ipercompetizione e l'omologazione" un evento on line destinato alle scuole secondarie di secondo grado, a cui hanno partecipato oltre 25.000 studenti, e DesTEENazione. Desideri in Azione, il lancio di un bando pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la creazione di 60 comunità adolescenti in Italia.



UNA COMUNITÀ DI PAROLA PER INDAGARE I TEMI DELLA SALUTE MENTALE E FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI DI SUPPORTO PSICOSOCIALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI MIGRANTI E RIFUGIATI

Lo Youth Sounding Board (YSB) è un gruppo di circa 15 MISNA e giovani migranti e rifugiati tra i 15 e i 19 anni, nato nel quadro del Programma Adolescent Wellbeing, i cui membri sono prevalentemente minorenni residenti in strutture del sistema di accoglienza a Milano.

Da ottobre 2023 a giugno 2024 lo YSB si è incontrato regolarmente ogni settimana a Milano, presso l'Hub Indifesa di Terres des Hommes, coordinato da una operatrice dell'UNICEF, per riflettere sul tema della **Salute Mentale e del benessere psicosociale** ed analizzare i **servizi di supporto dedicati a migranti e rifugiati**, contribuendo creativamente a **proporre soluzioni per il loro miglioramento**.

Raccogliendo le voci, i punti di vista, le opinioni e le esperienze dei partecipanti, YSB ha realizzato focus group in presenza con adolescenti migranti in reception centres a Genova e Ragusa.

Ha inoltre lanciato due sondaggi sull'accesso ai servizi di salute mentale e benessere psicosociale sulla piattaforma U Report on the Move.

Partendo dai risultati dei Focus Group e dei sondaggi, cui hanno risposto complessivamente oltre 1000 adolescenti e giovani migranti e rifugiati, YSB ha identificato la necessità di migliorare le informazioni disponibili e renderle più accessibili per le ragazze e i ragazzi dentro e fuori il sistema di accoglienza.

Oltre a riportare il frutto di queste osservazioni e interazioni alla Comunità di Pratiche del Programma Adolescent Wellbeing, UNICEF sta valorizzando il lavoro dello Youth Sounding Board impegnandosi nella redazione di un vademecum adolescent friendly, tradotto in più lingue, destinato ad informare i MSNA nel sistema di accoglienza sui concetti di base relativi alla salute mentale e al benessere psicosociale, sui principali servizi di supporto disponibili e sulle figure professionali di riferimento, dentro e fuori il sistema di accoglienza.



LA CAMPAGNA OPS!

Dal 2021, l'UNICEF ha lanciato la campagna "OPS! La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi", che vuole promuovere una narrativa positiva e una comunicazione corretta contro le discriminazioni nei confronti di persone migranti, rifugiate e/o in condizione di esclusione sociale. Attraverso un **contest**, nel corso del primo anno, la campagna ha coinvolto **ragazze e ragazzi minorenni stranieri non accompagnati e di seconda generazione** nella condivisione di esperienze sul tema, attraverso video, foto, *reel*, illustrazioni, canzoni o articoli. I vincitori per ogni categoria di prodotto condiviso hanno avuto accesso a percorsi di skills building per potenziare le loro competenze sulla produzione dei contenuti. Al fine di creare un **nuovo modello di influencer socialmente impegnato**, capace di identificare i problemi, trovare soluzioni e comunicarle efficacemente grazie ai social media, l'UNICEF ha lanciato il Manifesto per l'influencer socialmente impegnato, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani (10 dicembre 2021).

Nel corso del 2022 e 2023 la campagna si è espansa con l'obiettivo di assumere una prospettiva **intersezionale** aggiungendo formazioni e attività di **contrasto alle discriminazioni di genere, relative all'orientamento sessuale e di tipo abilista**. L'intersezionalità, ovvero la **presa in considerazione simultanea di più livelli di discriminazione**, garantisce la creazione di progetti di intervento contro le difficoltà derivanti dalle discriminazioni che siano più efficaci e specifici.

Nei due anni di sviluppo e consolidamento della Campagna OPS! Il percorso di skills building si è strutturato prendendo la forma di un'**Academy online della durata di sei mesi**. L'Academy ha coinvolto diverse centinaia di adolescenti e giovani (14-24) con diversi background e ha permesso loro di essere formati sulle dinamiche alla base delle discriminazioni intersezionali e su come contrastarle. Per farlo, la **Campagna OPS!** ha coinvolto numerosi attori ed enti basati sul territorio italiano che lavorano per la sensibilizzazione online e offline su questi temi. Tra questi, in particolare, il coinvolgimento di realtà come UNHCR, UNAR, Questa è Roma, Diversity Lab e Prime Minister Italia è stato fondamentale nel successo della campagna.

Il 13 dicembre 2023, inoltre, è stata lanciata la **OPS! Web App**: uno strumento online e open source basato su un **reaction game** il cui obiettivo è **permettere agli utenti di riconoscere i propri bias inconsci** e sviluppare progetti antidiscriminazione partendo da essi. Nel corso del 2024 l'app verrà **usata in numerosi contesti di formazione giovanile**, tra cui scuole e festival giovanili del territorio italiano. I risultati della Web App contribuiranno a una ricerca nazionale finalizzata a rilevare le attitudini degli adolescenti nei confronti dei loro coetanei con background migratorio, con il patrocinio dell'UNAR.

Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

tel. 06 478091 • Fax 06 47809836

scuola@unicef.it • www.unicef.it/scuola